RICERCA, STRATEGIE EUROPEE PER SUPERARE LE FRAMMENTAZIONI

di **Daniele Finocchiaro**

Covid-19 è una dichiarazione di guerra, un nemico, invisibile, invasivo, terribile. Per batterlo, dobbiamo serrare le fila e puntare sulla R&I, immediatamente.

Cerchiamo innanzitutto di mettere a sistema le nostre eccellenze.

Procediamo rapidamente con l'identificazione, di tutti i progetti e i prodotti presenti nel sistema pubblico e nelle imprese capaci di portare risposte innovative per affrontare l'emergenza.

Con questo obiettivo Confindustria si è mobilitata per mappare le competenze in R&S delle imprese, un'iniziativa in coerenza con le azioni promosse dai ministeri dell'Innovazione tecnologica e della digitalizzazione, dello Sviluppo economico e dell'Università e ricerca.

Lo immaginavamo, ma siamo stati comunque sorpresi dalla numerosità e dalla ricchezza dei progetti. Dalla nostra mappatura stanno emergendo molte imprese che, in collaborazione con il sistema pubblico di ricerca, stanno già lavorando a soluzioni innovative contro il Covid-19, per mettere a punto vaccini, nuove terapie e nuovi *device*.

Stiamo finalizzando e condivideremo i risultati con i ministeri a brevissimo. Individueremo i progetti che avranno bisogno di ulteriore sviluppo per accompagnarli in tempi brevi verso fonti di finanziamento non solo europee, e nazionali, ma mobilitando anche il sistema della finanza mista e privata.

Riteniamo che in questo momento sia cruciale intervenire in modo integrato per creare forti partenariati nazionali e metterli in connessione con quelli a livello europeo in grado di sviluppare progetti concreti su cui concentrare risorse europee e nazionali.

Confindustria ci sta lavorando con tutte le sue associazioni e con la sua Fondazione Mai che si occupa della promozione della ricerca scientifica.

Auspichiamo che la commissaria alla Ricerca Mariya Gabriel accolga la proposta della creazione di una *task force* europea per il coordinamento delle iniziative di R&I su Covid-19 avanzata dal nostro ministro per l'Università e la ricerca Gaetano Manfredi.

Una proposta che permetterebbe di superare rapidamente l'attuale frammentazione delle iniziative, di mettere a fattor comune le conoscenze e competenze e inserire in una piattaforma unica europea i progetti di Ricerca e Innovazione più avanzati e promettenti nella lotta al Coronavirus (sono oltre 900 le proposte progettuali arrivate in risposta alla *call* di marzo dello European innovation council).

Un'azione collegabile alla proposta italiana per il lancio, più sul medio/lungo termine, di una nuova "missione" o altro strumento europeo sul coronavirus e più in generale sulla lotta alle malattie infettive.

Ma se dovessimo trarre un primo insegnamento, questa crisi ha messo a nudo le fragilità del nostro sistema, *in primis* della Ricerca e Innovazione. Abbiamo spesso messo in dubbio la scienza e solo ora ci affidiamo ciecamente a essa in attesa di un vaccino o di una terapia efficace.

Guardando oltre l'attuale emergenza, non vi è dubbio che c'è una cosa che dovremo tutti ricordare: la centralità della Ricerca e Innovazione necessita di una strategia di lungo periodo e di investimenti appropriati e continuativi. In questo senso, occorre mettere insieme fondi pubblici e privati, promuovere lo Spazio europeo della R&I, mettere in collegamento tutte le competenze e costruire grandi partenariati industriali per tradurre rapidamente in prodotti e servizi innovativi i risultati della ricerca e offrire soluzioni concrete alle tante sfide globali.

In parallelo, dobbiamo trovare da questa esperienza la spinta a proseguire e completare la razionalizzazione e il rafforzamento del sistema nazionale di Ricerca e Innovazione intervenendo su *governance*, strategia, strumenti, risorse e continuando a sviluppare la collaborazione tra ricerca pubblica e imprese, anche realizzando una Piattaforma nazionale di *Open innovation*, una Piattaforma nazionale di *Open science*, e potenziando la sinergia tra i *competence centre* e i Dih previsti dal piano Industria 4.0 nell'ottica della creazione degli *European gigital innovation hub*.

Rafforzare il sistema Paese è fondamentale per essere protagonisti delle politiche europee, sin dalle fasi dalla definizione dei programmi. È importante proseguire l'azione avviata in questi mesi, assicurando la partecipazione attiva di partenariati industriali italiani agli Importanti progetti comuni di interesse europeo (Ipcei) nelle *value chain* strategiche individuate a livello europeo.

È fondamentale soprattutto uno sforzo comune per assicurare che il prossimo programma quadro della ricerca e innovazione, Horizon Europe, sia adeguatamente finanziato, evitando che la necessità di dare risposte alla crisi economica si traduca in una riduzione delle risorse previste.

Può sembrare complesso ma è un obiettivo alla nostra portata, non partiamo da zero.

E ora abbiamo tutti chiaro che non possiamo procedere lenti, ma dobbiamo agire in fretta, con lucidità e determinazione. Perché è proprio la ricerca e innovazione che possono salvarci ora e in futuro da queste minacce. Ora quello che dicevamo da tempo è chiaro a tutti. Dobbiamo mettere la R&I tra le priorità Paese. Non dobbiamo dimenticarlo. E allora liberiamo la Ricerca!

Presidente Gruppo Tecnico R&S Confindustria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANAMA

AFP

In missione per conto di Dio

L'arcivescovo di Panama Jose Domingo Ulloa mentre regge il Santissimo Sacramento prima di decollare a bordo di un elicottero dalla base dell'Aeronautica militare di Howard, a Panama City. Obiettivo del volo nei cieli della capitale e delle zone circostanti è di «proteggere il Paese dalla malattia». Secondo le statistiche del ministero della Salute, i casi di Covid-19 registrati nel piccolo Paese centroamericano sono ormai circa 2mila. Una cinquantina i morti.